

l'attacco a cavallo del fiume, presso Simith. Il grosso della brigata III-7^a, sparso su larga fronte, in lotta furiosa spezza l'impeto dei turchi e col concorso di un reparto della 2^a divisione (giunto dalla conca di Razlok, attraverso il passo di Predel) li respinge; reparti della stessa brigata cacciano dal Cingane Kalesi (dorsale occidentale della valle) un paio di tabur (13 ottobre).

Il corpo della Struma riceve l'ordine di ritirarsi a Salonicco e ripiega lungo le gole di Kresna e di Rupel, distrugge il ponte, scende a Demir Hisar.

La brigata III-7^a, impacciata per le interruzioni stradali, solo il 22 ottobre sbocca dalla gola di Rupel e quivi il 22 ed il 23 ottobre respinge i reparti turchi che coprono la borgata Demir Hisar.

Intorno al 18 ottobre il grosso della 7^a divisione bulgara riprende l'avanzata con obiettivo Salonicco.

La I brigata, mossa da Kočane (un distaccamento è stato inviato a Štip), attraversa la Pljačkovica Planina, scende a Strumica (22 ottobre), continua su Đevdelja, preceduta da un reggimento di cavalleria serbo, occupa Doiran (25 ottobre), arriva a Kukuš il 27 ottobre ed il 28 raggiunge le altre truppe alleate a Salonicco. Essa non ha incontrato resistenza.

La II brigata scavalca la Maleševska planina, scende nella conca di Petrić (21 ottobre) e con un reggimento partecipa al combattimento di Demir Hisar (22-23 ottobre). Spezzata questa resistenza la strada di Salonicco è aperta.

Il 24 ottobre le brigate II e III hanno attraversato la Struma a sud-est di Demirhisar, il 25 salgono sul Kruša Balkan e raggiungono la fronte Sokolovo-Bali Ogular-Negovan. Contemporaneamente l'armata greca della Thesalia passa senza resistenza il Vardar e minaccia Salonicco da occidente. È la fase finale della corsa a Salonicco.

Il 26 ottobre la brigata III-7^a giunge davanti ad Ayvalı dove riceve alcune cannonate dai turchi. A sera il comandante turco, Hassan Tahsin paša, cede la città ai greci.

Il 27 ottobre, contemporaneamente ai greci, entrano in città i primi reparti bulgari.